



VALFREDDANA RECUPERI SRL



GESTIONE
AMBIENTALE
VERIFICATA
REG.NO. IT - 000504

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento EMAS (CE) n°1221/2009 del 25/11/2009

ANNI 2015-2018

Dati ambientali aggiornati al 30 Aprile 2017



Valfreddana Recuperi srl

Località Salanetti - Lunata
Capannori (LU)

REGISTRAZIONE EMAS VALIDITA' E CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Il Verificatore Ambientale accreditato Certiquality s.r.l, con sede in Via G. Giardino, n. 4, 20123 Milano, e numero di accreditamento IV-0001, ha verificato e convalidato questa Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento CE n. 1221/2009 (EMAS). La Direzione di "Valfreddana Recuperi srl" si impegna a trasmettere all'Organismo Competente a Roma sia i necessari aggiornamenti annuali sia la revisione della Dichiarazione Ambientale completa entro tre anni dalla data di convalida della presente ed a metterli a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento CE n. 1221/2009 (EMAS).

Timbro Verificatore Ambientale Accreditato

Data Convalida



La Direzione di "Valfreddana Recuperi srl" dichiara che i dati e le informazioni contenuti nel presente documento sono reali e corrispondono a verità e si impegna a diffondere e a rendere pubblico il presente documento.

INDICE

PREMESSA.....	4
1. INQUADRAMENTO DELL'AZIENDA E DELLE SUE ATTIVITÀ	5
1.1 QUADRO DI SINTESI	5
1.2 CARATTERISTICHE TERRITORIALI DELLA PIANA DI LUCCA	5
1.3 CARATTERISTICHE TERRITORIALI DI BARGA	5
1.4 CARATTERISTICHE STRUTTURALI DI VALFREDDANA	5
2. DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO	5
2.1 SITO DI SALANETTI	5
2.2 SITO DI BARGA	5
3. PRODUTTIVITÀ AZIENDALE	5
4 PLANIMETRIA E ORGANIGRAMMA AZIENDALE.....	6
5. POLITICA AMBIENTALE	7
6. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	7
6.1 GENERALITÀ	7
6.2 COMUNICAZIONE ESTERNA	7
6.3 DOCUMENTAZIONE.....	7
6.4 FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO	7
6.5 CONTENZIONI, NON CONFORMITÀ, AZIONI CORRETTIVE E PREVENTIVE RECLAMI CLIENTI.....	7
7. ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI.....	7
7.1 CONSUMO DI MATERIE AUSILIARIE	10
7.2 CONSUMI ENERGETICI.....	11
7.3 CONSUMI IDRICI	13
7.4 SUOLO E SOTTOSUOLO.....	13
7.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA	14
7.6 SOSTANZE LESIVE DELL'OZONO.....	14
7.7 RUMORE.....	15
7.8 ODORI.....	15
7.9 RIFIUTI.....	16
7.10 IMPATTO VISIVO	21
7.11 SCARICHI IDRICI.....	21
7.12 TRASPORTI	22
7.13 AMIANTO.....	23
7.14 BIODIVERSITÀ.....	24
7.15 ALTRI ASPETTI AMBIENTALI.....	25
7.16 VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI	25
8. ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI	27
9. INCIDENTI, EMERGENZE AMBIENTALI E PREVENZIONE INCENDI.....	29
10. OBIETTIVI E PROGRAMMI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	29
11. GLOSSARIO.....	355
11. PRINCIPALI NOVITÀ NORMATIVE APPLICABILI.....	37

PREMESSA

Il 18 maggio 2006 Valfreddana è stata inserita nell'esclusivo elenco nazionale ed europeo delle organizzazioni registrate EMAS (registrazione n. IT-000504).

Anche questo anno "Valfreddana Recuperi srl" (indicata di seguito anche solo con Valfreddana) presenta ai cittadini, ai clienti ed a tutti i portatori di interesse la propria Dichiarazione Ambientale, documento attraverso il quale l'azienda intende nuovamente rendere pubblico il proprio impegno finalizzato alla protezione dell'ambiente ed al rispetto costante della normativa applicabile in campo ambientale.

L'azienda, sin dal 2004, ha avviato un percorso impegnativo volto all'analisi delle proprie attività e servizi al fine di identificare e valutare i propri aspetti ambientali ed i relativi impatti associati. Tale percorso ha poi portato alla definizione di procedure, di una Politica Ambientale (aggiornata periodicamente) e di un Programma Ambientale nel quale ogni anno sono stati inseriti nuovi obiettivi di miglioramento per gli aspetti ambientali ritenuti più critici.

Con la presente Dichiarazione Ambientale, valida per il triennio 2015-2017, Valfreddana intende rinnovare il proprio certificato di registrazione EMAS ottenuto nel 2006. La registrazione è stata poi mantenuta fino ad oggi tramite il superamento di controlli annuali da parte del Verificatore accreditato Certiquality srl che ha convalidato le precedenti edizioni della Dichiarazione Ambientale. Tali edizioni ed i relativi aggiornamenti annuali sono stati poi inviati all'Organismo Competente a Roma come previsto dal Regolamento CE n. 1221/2009 (EMAS).

Per saperne di più

Per ulteriori informazioni sul presente documento e sulla gestione ambientale attuata dall'azienda invitiamo il lettore a rivolgersi al riferimento riportato qui sotto.

Responsabile del Sistema del Gestione Ambientale (RSGA):

Alessandro Arrighi

Tel: 0583933722

E-Mail: alessandro.a@valfreddanarecuperi.com

1. Inquadramento dell'azienda e delle sue attività

1.1 Quadro di sintesi

Non ci sono state variazioni dalla precedente Dichiarazione Ambientale

1.2 Caratteristiche territoriali della Piana di Lucca

Non ci sono state variazioni dalla precedente Dichiarazione Ambientale

1.3 Caratteristiche territoriali di San Piero in Campo (Barga)

Non ci sono state variazioni dalla precedente Dichiarazione Ambientale

1.4 Caratteristiche strutturali di Valfreddana

Non ci sono state variazioni dalla precedente Dichiarazione Ambientale

2. Descrizione del processo produttivo

2.1 Sito di Salanetti

Non ci sono state variazioni dalla precedente Dichiarazione Ambientale

2.2 Sito di San Piero in Campo (Barga)

Non ci sono state variazioni dalla precedente Dichiarazione Ambientale

3. Produttività aziendale

Nella tabella seguente (tab. 1) si riporta l'andamento della produttività aziendale del sito di Salanetti, data dalle quantità di rifiuti in ingresso nello stabilimento che vengono trattate (che permette di valutare l'attività di raccolta, selezione e stoccaggio dell'azienda) e dalla quantità di rifiuti movimentati (che permette di valutare l'attività di Valfreddana relativa al solo trasporto di rifiuti).

Per le attività svolte nell'area di Barga (San Piero in campo), la produttività viene misurata tramite i seguenti due valori:

- kg di rifiuti raccolti per l'attività di ritiro Comune di Barga;

Tabella 1: Giorni lavorati e produzione (dati in kg)

Giorni lavorati e produzione		2014	2015	2016	30/04/2017
Giorni lavorati	Sito Salanetti	260	261	260	108
	Sito san Piero	260	261	260	108

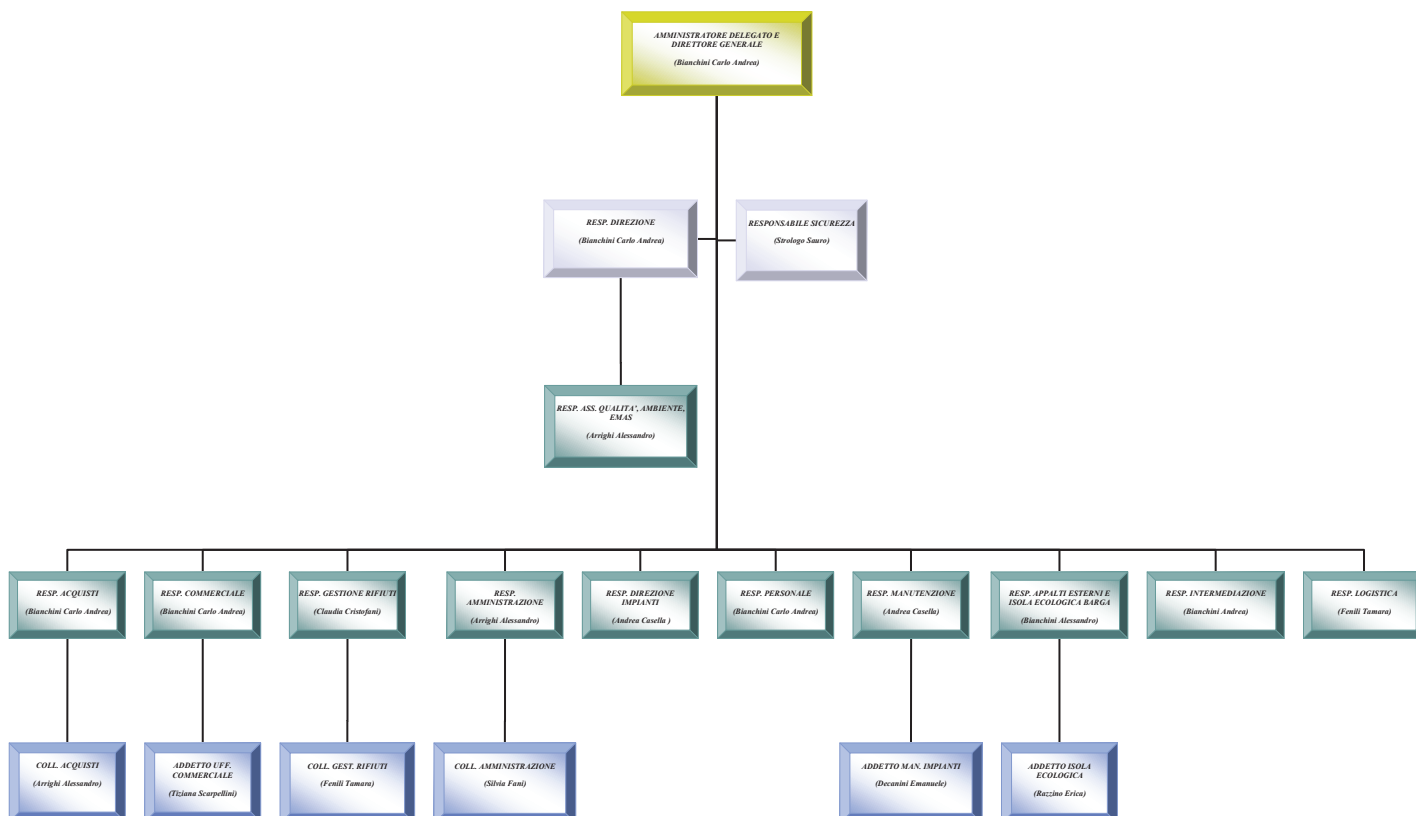
Rifiuto in ingresso ¹ (kg) (Sito Salanetti)	63.415.000	62.602.800	66.802.690	19.943.900
Rifiuti movimentati ² (kg) (Sito Salanetti)	650.350	1.218.426	2.510.323	926.460
Rifiuti movimentati (kg) (Sito san Piero in Campo)	4.722.770	4.569.850	4.907.061	1.471.201

Come si osserva nell'anno 2016 i rifiuti in ingresso ed i rifiuti movimentati allo stabilimento di Salanetti sono aumentati rispettivamente del 6,71% e del 106,03% (nuove gare vinte, azione del commerciale, ecc.). I dati al 30/04/2017 proiettati a Dicembre 2017 fanno pensare ad un incremento dei volumi sia in ingresso che movimentati.

Per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti Comune di Barga nel 2016 abbiamo avuto un incremento pari al 3,24% rispetto al 2015; il dato al 30/4/2017 proiettato a Dicembre 2017, fanno pensare ad un incremento ancora maggiore dei volumi movimentati.

4 Planimetria e organigramma aziendale

L'organigramma è stato modificato in data 13/02/2017 con il nominativo nuovo responsabile Impianti e manutenzione Sig. Casella Andrea in sostituzione della Dott.ssa Cerretti Paola in maternità.



¹ Per rifiuti in ingresso si intendono quei rifiuti che entrano nello stabilimento per essere sottoposti ad attività di selezione, stoccaggio e altre lavorazioni. Le quantità di rifiuti in ingresso rispettano i limiti specifici stabiliti dalle autorizzazioni vigenti.

² Per rifiuti movimentati si intendono quei rifiuti per i quali Valfreddana svolge solo attività di servizio trasporto con mezzi propri e che quindi non entrano mai all'interno dello stabilimento.

5. Politica Ambientale

Non ci sono state variazioni dalla precedente Dichiarazione Ambientale

6. Sistema di gestione ambientale

6.1 Generalità

Non ci sono state variazioni dalla precedente Dichiarazione Ambientale

6.2 Comunicazione esterna

La procedura delle comunicazioni esterne non ha subito variazioni dalla precedente Dichiarazione Ambientale

6.3 Documentazione

La documentazione del Sistema Ambientale ed Emas ha subito una revisione generale in data 01.09.2015.

6.4 Formazione ed addestramento

La procedura formazione ed addestramento non ha subito variazioni dalla precedente Dichiarazione Ambientale

6.5 Contenzioni, Non conformità, Azioni Correttive e preventive, Reclami clienti

Non ci sono state variazioni dalla precedente Dichiarazione Ambientale

7. Aspetti ambientali diretti

Il Regolamento EMAS definisce «aspetto ambientale diretto», un aspetto ambientale associato alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'organizzazione medesima sul quale quest'ultima ha un controllo di gestione diretto

Nel 2016 Valfreddana Recuperi ha aggiornato la propria analisi ambientale dei siti di Salanetti e di San Piero in Campo (Barga).

Nella "Matrice delle interazioni ambientali" riportata nella pagina seguente, tramite apposizione di una crocetta, ad ogni attività sono stati associati i relativi aspetti ambientali diretti ad essi connessi. Come è possibile notare osservando la matrice, l'inserimento delle attività relative al nuovo impianto Multimateriale interessa solo alcuni aspetti ambientali, ovvero i consumi di energia elettrica, le emissioni in atmosfera, il rumore e le vibrazioni, la produzione di odori e di rifiuti.

MATRICE DELLE INTERAZIONI AMBIENTALI		Consumo M.P. e ausiliarie	Consumi di energia	Consumi idrici	Suolo e sottosuolo	Emissioni in atmosfera	Rumore e vibrazioni	Odori	Rifiuti	Occupazione suolo e impatto visivo	Scarichi idrici	Amianto	Traffico indotto	
C O N D I Z I O N I N O R M A L I	Attività di gestione rifiuti (Salanetti)													
	Lavorazione carta	Prelievo da piazzola di stoccaggio		X			X	X						
		Vaglio		X			X	X						
		Pressatura e imballatura	X	X			X	X						
		Stoccaggio		X			X	X	X					
		Spedizione												X
	Lavorazione legno	Stoccaggio in cumuli		X			X	X	X					
		Spedizione												X
	Attività di gestione rifiuti speciali (Salanetti)													
	Trattamento Multimateriale (RIFIUTI NON PERICOLOSI)	Approvvigionamento materiale						X						X
		Stoccaggio		X				X	X		X			
		Selezione meccanica		X			X	X	X	X				
		Selezione manuale		X			X	X	X	X				
		Deposito materiale di scarto						X	X		X			
		Imballaggio per spedizione	X	X										
	Trattamento RIFIUTI PERICOLOSI	Carico e spedizione		X				X						X
		Approvvigionamento materiale						X						
Stoccaggio			X				X		X					
Carico e spedizione	Attività di Trasporto rifiuti (Salanetti)													
	Ritiro e carico rifiuti		X			X	X							

MATRICE DELLE INTERAZIONI AMBIENTALI		Consumo M.P. e ausiliarie	Consumi di energia	Consumi idrici	Suolo e sottosuolo	Emissioni in atmosfera	Rumore e vibrazioni	Odori	Rifiuti	Occupazione suolo e impatto visivo	Scarichi idrici	Amianto	Traffico indotto
	Trasporto												X
	Scarico del rifiuto a destinazione		X				X						
Attività di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solido urbani (Barga)													
Attività di raccolta, trasporto e smaltimento	Attività di raccolta		X		X		X						
	Trasporto a destinazione		X				X						X
Attività di centro di raccolta (Barga)													
Centro di raccolta	Raccolta rifiuti		X						X				
	Movimentazione dei mezzi utilizzati												X
Attività trasversali													
Attività trasversali	Attività commerciali e uffici	X	X	X		X			X		X		X
	Pulizia e manutenzione giornaliera macchinari	X		X					X		X		
	Struttura stabilimento									X		X	
	Attività piazzale										X		
CONDIZIONI ANOMALE ³		X							X				
CONDIZIONI DI EMERGENZA ⁴				X	X	X	X		X		X		

³ Le condizioni anomale sono quelle relative alla fermata programmata annuale, in generale effettuata intorno a fine ottobre per consentire le manutenzioni annuali sull'impianto.

⁴ Le condizioni d'emergenza sono relative a possibili incendi, contaminazione di suolo e sottosuolo dovuta ad accidentali sversamenti di oli lubrificanti o di sostanze liquide pericolose contenute in rifiuti incidentalmente recapitati presso lo stabilimento (batterie, ecc) insieme ai normali rifiuti autorizzati al trattamento, contaminazione del suolo e/o sottosuolo a causa di sversamenti accidentali durante l'attività di trasporto.

7.1 Consumo di materie ausiliarie

Nella seguente tabella si riassumono i quantitativi delle principali materie ausiliarie impiegate dall'azienda nello svolgimento delle proprie attività sia nel sito di Salanetti, sia nel sito di Barga (tab. 2). I dati sono espressi come valori assoluti. Si segnala che in Valfreddana vengono utilizzate anche altre materie ausiliarie (es: detergenti, soluzioni per abbattimento di odori, grasso lubrificante, ecc.) i cui consumi sono costanti negli anni e di modesta rilevanza.

Tabella 2: materie ausiliarie utilizzate

Tipologia	Impiego	2014	2015	2016	30/04/2017
Sito Salanetti					
Filo per presse [kg]	Creazione di balle di rifiuti	114.848	87.781	106.116	60.180
Olio lubrificante [kg]	Per automezzi e presse	3.390	5.636	7.720	863
Pneumatici [nr]	Ricambio automezzi	40	48	26	6
Sito Barga					
Pneumatici [nr]	Ricambio automezzi	31	45	49	4
Olio lubrificante [kg]	Per automezzi	129	366	87	85

Come si osserva, il consumo di filo per presse registrato a Salanetti mostra un andamento altalenante nell'ultimo triennio, con un picco registrato nel 2014 pari ad oltre 114,85 tonnellate, una diminuzione nel 2015 e nuovo incremento nel 2016. Per quanto riguarda l'olio lubrificante utilizzato per gli automezzi e le presse, si notano consumi in aumento per gli anni 2015 e 2016. Il numero di pneumatici sostituiti ha un andamento altalenante negli anni dovuti all'usura. L'andamento altalenante degli indicatori sono frutto della tipologia delle attività della Valfreddana recuperi S.r.l.

Per quanto riguarda il sito di San Piero in Campo il 2016 mostra un decremento dei consumi di olio lubrificante rispetto al 2015.

Per il monitoraggio dell'aspetto ambientale in questione, per il sito di Salanetti sono stati ricavati degli indicatori di prestazione, riferibili all'attività di lavorazione dei rifiuti in ingresso, in particolare il consumo specifico di olio e di filo per presse rispetto al quantitativo di rifiuti in ingresso allo stabilimento espresso in tonnellate. Per il monitoraggio dei materiali consumati nel sito di Barga, l'indicatore si riferisce al consumo specifico di olio per automezzi rispetto al quantitativo di rifiuti movimentati espresso in tonnellate (tab. 3)

Tabella 3: indicatori di consumo delle materie ausiliarie

Tipologia	2014	2015	2016	30/04/2017
Sito Salanetti				
Filo per presse [kg/t _{rif}]	1,81	1,40	1,59	3,02
Olio lubrificante [kg/t _{rif}]	0,05	0,09	0,12	0,04
Sito Barga				
Olio lubrificante [kg/t _{rif}]	0,027	0,080	0,018	0,058

Come si osserva, per Salanetti, l'indicatore relativo al filo per presse mostra un andamento altalenante con valori compresi tra 1,81 kg/ton (2015), 1,40 Kg/ton (2015) a 1,59 Kg/ton (2016). L'indicatore relativo all'utilizzo di olio idraulico (sempre nel sito di Salanetti) è passato da 0,05-0,09-0,12 kg/t negli anni 2014-2016.

L'andamento altalenante degli indicatori sono frutto della tipologia delle attività della Valfreddana recuperi S.r.l.

Per quanto riguarda il sito di San Piero in Campo nel 2016 abbiamo avuto un sensibile decremento passando da 0,08 Kg/ton a 0,018 Kg/ton.

7.2 Consumi energetici

I consumi energetici del sito di Salanetti sono legati:

- al funzionamento dei macchinari implicati nel processo di produzione;
- alle attività svolte all'interno degli uffici amministrativi e commerciali;
- al riscaldamento dei locali (una caldaia a metano di potenzialità 82,73 kW regolarmente sottoposta alle periodiche manutenzioni e dotata di libretto di centrale);
- all'utilizzo dei mezzi di trasporto di proprietà dell'azienda.

Per il sito di Barga invece, i consumi energetici sono da ricondursi:

- all'energia elettrica utilizzata nel centro di raccolta;
- al gasolio ed alla benzina impiegati per alimentare i mezzi di trasporto.

Nella tabella che segue (tab. 4) si riportano i dati riferiti ai due siti ed estrapolati dalle fatture pervenute in Valfreddana. Si segnala che convertendo tali valori in TEP (Tonnellata equivalente di petrolio) è possibile constatare il rispetto della normativa in materia di risparmio energetico. Valfreddana è dunque esentata dall'obbligo di individuazione e nomina dell'Energy Manager ai sensi della Legge n. 10/91, art. 19.

Tabella 4: Consumi annui di risorse energetiche

Tipo di consumo	Tipo di uso	2014	2015	2016	30/04/2017
Sito Salanetti					
Elettricità (kWh)	Macchinari e uffici	551.304	570.930	703.350	208.517
Benzina verde (l)	Mezzi di trasporto	7.402	1.471	986	158
Gasolio (l)	Mezzi di trasporto	142.600	172.680	184.571	56.000
Metano (m ³)	Riscaldamento	7.357	9.458	7.764	4.063
Sito Barga					
Elettricità (kWh)	Uffici	10.471	8.345	18.905	7.027
Benzina verde (l)	Mezzi di trasporto	17.897	18.118	14.811	4.795
Gasolio (l)	Mezzi di trasporto	29.478	31.881	32.418	11.619

Nel 2016 la movimentazione dei rifiuti nel silo di Salanetti avviene anche con mezzi esterni non di proprietà della Valfreddana (vettori terzi); per questo motivo all'incremento considerevole dei rifiuti movimentati non corrisponde l'incremento del consumo di gasolio

Tabella 4-bis conversione consumi in TEP anno 2016 (Salanetti + Barga)

CALCOLO TEP ANNO 2015		Fatt. conversione	Tep equivalenti
Gas uffici	mc	0,000820	6,37
Energia elettrica bassa tensione	MWh	0,250	175,84
Gasolio	litri	0,85*1,08	169,44
Benzina verde	litri	0,75*1,20	13,24
TOTALE			364,89

Come si osserva dalla tabella 4, i consumi di energia elettrica 2016 e primi 4 mesi 2017 sono in aumento rispetto agli altri anni causa maggiore quantitativi di rifiuti in ingresso e movimentati. L'aumento dei consumi di Benzina verde avuti nel corso dell'anno 2014 e primo bimestre 2015 sono dovuti all'acquisizione di gara per la raccolta del verde nel comune di Lucca (marzo 2014 - febbraio 2015) fatta con mezzi alimentati a benzina verde (La gara non è stata rinnovata a partire dal Marzo 2015). I consumi di gasolio mostrano invece un crescente aumento negli anni 2014-2016 e primi 4 mesi 2017, queste oscillazioni sono legate ai quantitativi dei rifiuti in ingresso e movimentati. L'andamento dei consumi di gas metano è in rapporto al clima invernale.

Per quanto riguarda il sito di San Piero in Campo i consumi di Energia Elettrica, gasolio e benzina verde sono pressochè costanti negli anni 2015-2016; nello stabile di san Piero in Campo non è presente il gas metano (riscaldamento ad elettricità)

Di seguito si riporta una tabella con i valori degli indicatori di prestazione (tab. 5). Per il sito di Salanetti il consumo di energia elettrica e di benzina viene rapportato alle tonnellate di rifiuti in ingresso sottoposte a lavorazione, mentre il consumo di gasolio (utilizzato dai mezzi pesanti per il trasporto rifiuti) viene rapportato alla somma di rifiuti in ingresso e di rifiuti movimentati (espressi in tonnellate). Per il sito di Barga i dati assoluti sono stati invece rapportati alle tonnellate di rifiuti movimentati.

Tabella 5: indicatori di prestazione dei consumi energetici

Tipo di consumo	2014	2015	2016	30/04/2017
Sito Salanetti				
Energia elettrica [kWh/t di rifiuti ingresso]	8,61	9,12	10,53	10,46
Benzina verde [l/t di rifiuti ingresso]	0,16	0,023	0,015	0,008
Gasolio [l/t di rifiuti ingresso + trasportati]	2,23	2,71	2,66	2,68
Sito Barga				
Energia elettrica [kWh/t di rifiuti movimentati]	2,22	1,83	3,85	4,78
Benzina verde (l/t rifiuti movimentati)	3,79	3,96	3,02	3,26
Gasolio (l/t rifiuti movimentati)	6,24	6,98	6,61	7,90

Osservando la tabella 5 si nota che l'indicatore specifici relativi al consumi sito Salanetti si mantengono circa costanti negli anni 2014-30/04/2017 per gasolio, sono in diminuzione per benzina e in aumento per Energia Elettrica (incremento dei

rifiuti in ingresso e movimentati).

Per quanto riguarda il sito di San Piero in Campo gli indicatori sono in aumento al 30/04/2017.

7.3 Consumi idrici

I consumi idrici di Valfreddana, con riferimento al sito di Salanetti, sono essenzialmente di due tipi:

- per servizi igienici e per le pulizie operate all'interno dello stabilimento e sul piazzale;
- per il sistema antincendio.

L'azienda, presso il sito di Salanetti, si approvvigiona da due distinti pozzi (di cui uno solo di proprietà) per i quali nel 2008 ha ottenuto la concessione ventennale dalla Provincia di Lucca. Nella tabella seguente si riportano i dati relativi ai prelievi idrici, ricavati dai contatori di portata prelevata installati su entrambi i pozzi.

Il sito di Barga consuma acqua solo a fini igienici e sanitari da pubblico acquedotto, essendo il lavaggio mezzi interamente svolto all'esterno. I consumi di tale sito, rilevati dalle fatture emesse da gestore del servizio idrico "Publiacqua SpA" vengono riportati nella tabella seguente (tab. 6).

Tabella 6: consumi idrici Valfreddana

Tipologia	2014	2015	2016	30/04/2017
Sito Salanetti				
Pozzo di proprietà [m ³]	1.775	1.835	1.056	162
Pozzo non di proprietà [m ³]	4	5	//	//
Sito Barga				
Acquedotto [m ³]	127	132	143	39

Come si nota osservando la tabella, nel corso del 2016, i consumi di acqua dal pozzo di proprietà sono in diminuzione, mentre il prelievo dal pozzo di non proprietà si è azzerato. Gli emungimenti totali, dati dalla somma dei quantitativi prelevati da entrambi i pozzi risultano pari a 1.199 metri cubi nel 2016 e 201 metri cubi al 30/04/2017.

Per quanto riguarda il sito di San Piero in Campo, il prelievo di acqua (acquedotto comunale) negli anni 2014-30/04/2017 risulta poco significativo ed è dovuto al solo utilizzo dei servizi igienici (non ci sono docce per i dipendenti).

7.4 Suolo e Sottosuolo

Le zone dello stabilimento in cui vengono gestiti i rifiuti sono tutte pavimentate con soletta

Sul sito di Salanetti, prima dell'insediamento di Valfreddana, sorgevano un calzaturificio ed uno stabilimento nel quale venivano già svolte attività di gestione rifiuti. All'atto della stipula del contratto di compravendita del sito, l'area era già oggetto di un intervento di bonifica delle acque sotterranee perché era stato riscontrato un superamento dei limiti per quanto concerne i parametri ferro, tricloroetilene e tetracloroetilene. Il precedente proprietario si obbligava a

impermeabile in cemento armato. Inoltre sono presenti sistemi di raccolta e trattamento primario delle acque di prima pioggia.

procedere all'intervento di bonifica ed a effettuare qualsiasi intervento richiesto dalle autorità competenti in relazione all'episodio di inquinamento di cui sopra e comunque a sopportare gli oneri, anche per eventuali sanzioni, ad esso conseguenti o comunque connessi. Al fine di verificare lo stato delle acque sotterranee, Valfreddana prima di iniziare la propria attività (anno 2005) fece effettuare una serie di campionamenti dai quattro piezometrici pozzi posti a monte e a valle dell'area su cui sorgeva lo stabilimento.

Dalle analisi emergeva con chiarezza che nelle acque sotterranee oltre ad essere presente Ferro, Tetracloroetilene e Tricloroetilene sopra i limiti di legge, vi era anche la presenza di mercurio.

Da allora, anche in relazione alle prescrizioni imposte dagli organi di controllo che prevedevano il monitoraggio di ulteriori parametri e la realizzazione di un nuovo pozzo, Valfreddana effettuò analisi dei vettori ambientali con cadenza semestrale avvalendosi di un laboratorio chimico certificato. Dai risultati delle analisi si evince che nel tempo non sono avvenuti peggioramenti delle condizioni delle acque sotterranee rispetto ai valori misurati prima dell'inizio dell'attività nel sito di Salanetti. Da ciò si deduce che la presenza di inquinanti, in alcuni casi superiori ai limiti di legge, è dovuta ad eventi avvenuti prima dell'insediamento di Valfreddana e che le tecniche di prevenzione adottate per la tutela delle acque sotterranee risultano essere adeguate.

7.5 Emissioni in atmosfera

Dai risultati delle analisi effettuate annualmente da un laboratorio chimico certificato si evince che il valore degli inquinanti emessi in atmosfera rispetta i limiti imposti dalla normativa

Prima dell'installazione del nuovo impianto Multimateriale le emissioni in atmosfera derivanti dalle attività svolte nel sito di Salanetti erano dovute ai gas di scarico dei mezzi di movimentazione interna e dei mezzi in transito nell'area. Oltre a queste, vi erano le emissioni derivanti dalla caldaia a metano per il riscaldamento degli uffici. Tali emissioni, per loro natura, sono da considerarsi poco significative. Con l'entrata in funzione dell'impianto è stato attivato un nuovo punto di emissione soggetto all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 (autorizzazione alle emissioni in atmosfera). Tale punto di emissione è stato autorizzato con Determinazione n. 5856 del 29/12/2015 rilasciata dalla Provincia di Lucca. Come previsto dalla citata autorizzazione, l'azienda compie un monitoraggio annuale delle emissioni di polvere tramite analisi i cui risultati (mediamente dell'ordine di $0,65 \text{ mg/Nm}^3$) vengono riportati su apposito registro prescritto dalla Provincia, a disposizione degli organi di controllo per eventuali verifiche (il valore limite fissato dalla Provincia di Lucca per le emissioni di polvere dall'impianto è pari a 10 mg/Nm^3).

Nel Centro di Raccolta di San Piero in Campo non si generano emissioni in atmosfera

7.6 Sostanze lesive dell'ozono (gas serra)

Nel sito di Salanetti è installato un condizionatore contenente 15 kg di gas Freon R22 (box-accettazione) ed n. 3 condizionatori (linea multimateriale) contenenti gas refrigerante non dannoso per l'ozono stratosferico (gas R410/A).

In riferimento al condizionatore contenente Freon R22, Valfreddana provvede annualmente alla sua manutenzione avvalendosi di una ditta specializzata che verifica anche la presenza di eventuali fughe di gas, annotando i risultati in apposito libretto ai sensi del DPR 147/2006. Ultimo controllo Gas R22 con esito

positivo (assenza di fughe) il 17/06/2016. Per l'impianto contenente il gas R407C installato presso il box accettazione, non vi è necessità di predisporre un Registro dell'Apparecchiatura ai sensi del Regolamento UE 517/14 (relativo ai gas ad effetto serra) in quanto la quantità di 2,8 kg. corrispondente a 4,97 tonCO₂ equivalenti

Nel Centro di Raccolta di San Piero in Campo sono presenti n. 3 condizionatori dismessi (cavo elettrico di alimentazione tagliato e non contenenti gas refrigerante) facenti parte del capannone preso in affitto.

7.7 Rumore

Il sito di Salanetti e di San Piero in Campo si trovano in Classe V (aree prevalentemente industriali) secondo la zonizzazione acustica effettuata dal comune di Capannori e di Barga.

Per quanto concerne la valutazione delle emissioni sonore emesse durante le attività svolte presso il sito di Salanetti, Valfreddana ha fatto eseguire, da uno studio di ingegneria qualificato, la valutazione di impatto acustico ai sensi della L. 447/95 ("Legge quadro sull'inquinamento acustico"). Nella relazione tecnica rilasciata dal citato studio di ingegneria, datata 22/03/2011, si evidenzia il rispetto dei limiti previsti nel piano di classificazione acustica del Comune di Capannori sia per quanto concerne i limiti di immissione assoluti che differenziali.

Nel Centro di Raccolta di San Piero in Campo non sono utilizzate attrezzature; i cittadini provvedono a depositare manualmente o con l'ausilio di attrezzi manuali (carrelli, trans pallet, ecc.) i rifiuti urbani differenziati all'interno degli appositi cassoni. Il rumore è generato esclusivamente dai veicoli dei cittadini e dai veicoli utilizzati per il trasporto dei cassoni scarrabili utilizzati nel centro di raccolta. Dall'analisi del ciclo di lavoro e delle attrezzature presenti in relazione alla classificazione acustica del territorio (classe V Area prevalentemente industriale), alla presenza di altre aziende nell'area, risulta che l'attività è compatibile con i limiti previsti dal piano di zonizzazione del Comune di Barga redatto ai sensi della L. 477/95

7.8 Odori

Per contrastare l'eventuale formazione di odori sgradevoli, presso il sito di Salanetti sono in funzione sistemi di abbattimento degli odori ad aerosol

L'attività di Valfreddana svolta a Salanetti non porta normalmente alla formazione di odori particolarmente rilevanti, in quanto non vengono trattati rifiuti indifferenziati. Ad ogni modo, in relazione alla provenienza del rifiuto (raccolta differenziata domestica) è possibile che tra i materiali presenti vi siano anche scarti organici che, durante la fase di stoccaggio (soprattutto nel periodo estivo), possono dar luogo a reazioni di decomposizioni con la produzione di odori sgradevoli. Per evitare questo fenomeno, nei locali dove avvengono le fasi di selezione, cernita e deposito dei rifiuti è in funzione un sistema di erogazione nebulizzata di liquidi a base acquosa contenenti specifici enzimi che limitano i fenomeni di fermentazione e decomposizione con la conseguenza di eliminare la formazione di odori sgradevoli.

Per il sito di San Piero In campo si può ritenere l'aspetto odori trascurabile, in quanto i rifiuti stoccati non danno origine a odori maleodoranti. E' stata installata all'interno del sito una cella frigo per contenere le carcasse degli animali morti (controllo USL annuale).

7.9 Rifiuti

I rifiuti prodotti dall'azienda nel sito di Salanetti derivano essenzialmente dal trattamento dei rifiuti in ingresso nello stabilimento, in cui accidentalmente si possono anche trovare dei rifiuti impropriamente conferiti nei carichi provenienti da raccolta differenziata.

Si segnala che nel MUD (Modello Unico di Dichiarazione) di Valfreddana figurano come rifiuti anche quelli che, entrando in stabilimento con un codice CER, in seguito ad attività di selezione vengono portati ai centri di recupero con un diverso codice. Sebbene tali rifiuti rappresentino per l'azienda il risultato della propria attività di selezione e cernita e vengano regolarmente conferiti a centri di recupero, figurano comunque come rifiuti prodotti da Valfreddana, ovvero come scarti della produzione. Ne sono un tipico esempio i rifiuti che entrano in azienda con codice CER 150106 (imballaggi in materiali misti) e che, dopo essere stati trattati nell'impianto Multimateriale, escono da Valfreddana con i codici CER della famiglia 1912 (es: CER 191201: carta e cartone, CER 191202: metalli ferrosi, CER 191203: metalli non ferrosi, 191204 plastica e gomma, ecc.).

Oltre a questi, vi sono alcuni rifiuti prodotti da Valfreddana che derivano da altre attività (es: officina interna). Tali rifiuti, la cui produzione è sostanzialmente costante negli anni e di modesta rilevanza, sono identificati con i codici CER⁵:

- 13.02.05* (scarto olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazioni non clorurati);
- 13.08.02 (altre emulsioni);
- 15.01.10* (imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose);
- 15.02.02* (assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose);
- 15.02.03 (assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli alla voce 150202);
- 16.01.07* (filtri dell'olio).

Nella Tabella 7 vengono riportati i rifiuti derivanti dall'attività di trattamento e da altre attività (es: officina) svolte da Valfreddana (sito di Salanetti) nel triennio considerato.

Per quanto riguarda il sito di San Piero in Campo nel sito non vengono prodotti alcuna tipologia di rifiuti dalle attività produttive ma solo stoccaggio di rifiuti conferiti da parte dei cittadini. All'interno del sito possono essere conferiti i seguenti rifiuti:

NON PERICOLOSI	
CER	DESCRIZIONE
20 01 01	Carta e Cartone
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone

⁵ I rifiuti individuati con codici CER aventi asterisco sono Speciali Pericolosi.

20 01 02	Vetro
20 01 10	Abbigliamento
20 01 05	Olio e grassi commerciali
20 01 32	Medicinali diversi da 20 01 31
20 01 34	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20m 01 35
20 01 38	Legno diverso da 20 01 37
15 01 03	Imballaggi in legno
20 01 40	Metallo
15 01 04	Imballaggi in metallo
20 03 07	Rifiuti ingombranti
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
20 02 01	Rifiuti Biodegradabili

PERICOLOSI

CER	DESCRIZIONE
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarbonati
20 01 26*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
20 01 33*	Batterie ed accumulatori di cui alla voce 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie ed accumulatori non suddivise contenenti tali batterie
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelli di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi

Tabella 7: Rifiuti prodotti⁶ sito di Salanetti (Quantità espresse in kg)

Cod CER	Denominazione	2014			2015			2016			30/04/2017		
		Aut. 83	Aut. 31	Aut. 75	Aut. 83	Aut. 31	Aut. 75	Aut. 83	Aut. 31	Aut. 75	Aut. 5856		
											IMP. 3	IMP. 1	IMP. 2
08.01.11	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	-	-	-									
13.02.05*	Scarto olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazioni non clorurati	-	-	-									
13.08.02	Altre emulsioni	-	-	-					400				
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	-	1.818.600	675.100		2.073.100	621.300		2.171.300	446.400		593.300	127.500
15.01.03	Imballaggi in legno	420		-				440					
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	-	220	-		248			160			80	
15.01.11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose	-	-	-									
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	-	680	-		360			1.108			133	
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli alla voce 150202	-	319	-								120	
16.01.03	Pneumatici fuori uso		19.770	-		19.130			10.850			3.500	
16.01.04*	Veicoli fuori uso		1.360						8.500				
16.01.07*	Filtri dell'olio												
16.02.14	Apparecchiature fuori uso diverse da 16.02.09 a 16.02.13	-	-	-									
16.02.16*	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	-	-	-									
16.05.04*	Gas in contenitori a pressione(compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	-	-	-		536			573			601	

⁶ Rifiuti derivanti da attività di trattamento e da altre attività interne (es: officina);

Cod CER	Denominazione	2014			2015			2016			30/04/2017		
		Aut. 83	Aut. 31	Aut. 75	Aut. 83	Aut. 31	Aut. 75	Aut. 83	Aut. 31	Aut. 75	Aut. 5856		
											IMP. 3	IMP. 1	IMP. 2
16.05.05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.13	-	840	-									
16.06.01*	Batterie al piombo	-	1.636	880		1.865	580		1.066	640		420	300
16.10.01*	Soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose								1.180				
16.10.02	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01	-	2.540	-					906	3.280		24.600	
17.02.01	legno	-	-	-									
17.03.02	inerti	-	-	-			28.000						
17.04.05	Ferro e acciaio	-	1.260	-									
17.06.03	Altri materiali isolanti cont. o costituiti da sost. pericolose	-	-	-		20			720				
17.06.04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	-	-	-									
17.06.05*	Materiali da costruzione contenenti amianto	-	-	-									
17.09.04	Rifiuti misti costruzione/demolizione	-	91.860	-	-	32.500			116.260			11.700	
19.12.02	Metalli Ferrosi	-	711.460	713.600	-	671.960	770.440		949.800	863.300		250.160	266.600
19.12.03	Metalli non ferrosi	-	7.000	105.230		5.080	114.560			153.370			41.850
19.12.04	Plastica e gomma	-	2.004.900	4.340.300		1.886.020	4.802.460		2.047.320	5.633.400		39.648	1.892.200
19.12.05	Vetro	-	501.100	7.853.900		509.680	9.461.200		4.240	10.479.360			3.250.500
19.12.07	Legno diverso da 19.12.06*	-	1.046.000			920.940			1.152.800			364.400	
19.12.11	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti da trattamento meccanico dei rifiuti contenenti sost. pericolose	-	-	683			770			620			520
19.12.12 R13	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti da trattamento meccanico dei rifiuti diversi da 19.12.11*	1.464.300	-	3.339.300	1.116.800	-	2.430.780	1.568.700		207.200	207.800		

Cod CER	Denominazione	2014			2015			2016			30/04/2017		
		Aut. 83	Aut. 31	Aut. 75	Aut. 83	Aut. 31	Aut. 75	Aut. 83	Aut. 31	Aut. 75	Aut. 5856		
											IMP. 3	IMP. 1	IMP. 2
19.12.12 D15	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti da trattamento meccanico dei rifiuti diversi da 19.12.11*	-	14.692.460	-		13.128.540			12.144.610	2.191.240		3.814.170	1.007.420
20.01.21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	-	-	-									
20.01.23*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC	-	1260	-					3.040				
20.01.35*	Apparecchiature elettriche e elettroniche fuori uso	-	-	-									
20.01.36	Apparecchiature elettriche e elettroniche diverse dalle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35	-	-	-		1.060							
20.02.01	Rifiuti Biodegradabili	-	-	-									
20.03.04	Fanghi fosse settiche	-	-	-		3.240							
20.03.06	Rifiuti prodotti dalla pulizia di acque di scarico					x			x			6.860	
20.03.07	Rifiuti ingombranti (Materassi)					128.620			317.300			103.920	

AUT. 5856 (EX. ART. 83)

Impianto per la selezione di carta e cartone proveniente dalla raccolta differenziata delle utenze domestiche per la produzione di materia prima seconda. Messa in riserva di rifiuti lignei per essere inviati a recupero in aziende autorizzate.

AUT. 5856 (EX ART. 75)

Impianto per la selezione del "multimateriale" proveniente dalla raccolta differenziata delle utenze domestiche: i prodotti recuperati (vetro, alluminio, ferro, plastica e tetrapack) vengono poi inviati ai vari impianti di filiera per il recupero e il riutilizzo.

AUT. 5856 (EX ART. 31)

Impianto per cernita e selezione manuale e meccanica di rifiuti speciali non pericolosi con il successivo invio ai vari impianti di filiera o aziende autorizzate e per lo stoccaggio e invio a smaltimento di rifiuti speciali pericolosi.

Come si nota osservando la tabella sottostante (tab. 8), la quantità totale di rifiuti prodotti nel 2016 è in sensibile aumento (+ 10,20%) kg, il trend dei primi 4 mesi 2016 proiettato a Dicembre 2017 fa prevedere il superamento della soglia dei 44.000.000 di Kg.

Tabella 8: : Produzione di rifiuti e relativo indicatore, sito di Salanetti

ANNO	Quantità di rifiuti prodotti [Kg]	Indicatore produzione rifiuti (kg rifiuti prodotti/kg rifiuti in ingresso)
2014	36.903.278	0,58
2015	36.035.389	0,58
2016	40.480.083	0,61
30/04/2017	12.365.134	0,62

Per il calcolo dell'indicatore relativo alla produzione dei rifiuti è stato effettuato il rapporto tra i rifiuti prodotti (intesi come scarto di lavorazione) ed i rifiuti in ingresso (ovvero sottoposti a trattamento) nel sito di Salanetti. I risultati riportati nella tabella precedente (tab.8), mostrano che l'indicatore è in leggero aumento nel 2016, trend previsto anche per il 2017. Nel centro di raccolta di Barga non vengono prodotti rifiuti non essendoci attività tipiche (ricondizionamento, selezione rifiuti) né attività manutentive (mezzi e impianti) e quindi non è stato calcolato il relativo indicatore.

7.10 Impatto Visivo

I capannoni e le strutture di Valfreddana a Salanetti, incluso il nuovo impianto Multimateriale, sono ben inseriti nella realtà della zona, che è prevalentemente di tipo industriale. Gli edifici hanno un'altezza paragonabile a quelli circostanti, e non sono presenti nelle vicinanze delle aree di particolare pregio naturalistico, per cui questo aspetto si può ritenere trascurabile.

Stesso discorso può essere fatto per il sito di Barga che ha sede in un'area industriale all'interno di una più ampia area molto urbanizzata. Il fabbricato, ha assunto la configurazione attuale con CE in sanatoria 339/2003 del 03/04/2003.

7.11 Scarichi Idrici

Valfreddana provvede ogni anno ad eseguire delle analisi delle acque avvalendosi di un laboratorio chimico certificato. Dai risultati di dette analisi si evince che le acque in uscita dall'impianto possiedono i requisiti per lo scarico in pubblica fognatura.

Gli scarichi idrici di Valfreddana Recuperi sito Salanetti sono di tipo domestico e meteorico. Per quelli domestici l'azienda è in possesso di regolare autorizzazione all'allacciamento in pubblica fognatura (autorizzazione n. 1716/2004 di ACQUE S.p.A.).

Le acque meteoriche derivanti dal tetto e dai piazzali non destinati alla gestione dei rifiuti confluiscono direttamente in fosso vicinale. Per tale scarico non è necessaria autorizzazione.

Le acque meteoriche di prima pioggia (AMPP) e le acque meteoriche contaminate (AMC) derivanti dall'area di lavorazione sono invece convogliate in un apposito impianto di depurazione, costituito da una vasca di trattamento primario (decantazione e disoleazione); l'acqua così trattata confluisce poi in pubblica fognatura. Tale scarico risulta regolarmente autorizzato: in data 11/11/2010 l'Autorità di Ambito n.2 "Basso Valdarno" ha infatti rilasciato, in rinnovo, l'autorizzazione n. 278/10 per scarico di AMPP/AMC in pubblica fognatura. La

citata autorizzazione non prescrive l'esecuzione di analisi per la verifica della conformità ai limiti di accettabilità ed alle prescrizioni previste dal regolamento del gestore del servizio idrico (AQUAPUR S.p.A.) ed ai limiti della Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06.

Le acque meteoriche di seconda pioggia derivanti dall'area di lavorazione confluiscono in parte nel sistema fognario (fino a 2,5 mc/ora) mentre le eccedenti confluiscono nel fosso vicinale, come previsto dalla citata autorizzazione n.278/10. Rinnovata autorizzazione agli scarichi Idrici in Autorizzazione Unica n. 5856 del 29/12/2015 scadenza 20/10/2019.

Gli scarichi idrici nel sito di San Piero in Campo sono per la totalità di tipo civile. Essi derivano dai servizi igienici e recapitano in pubblica fognatura. Nell'impianto sono ammessi solo rifiuti solidi e liquidi, pericolosi e non pericolosi, che non danno origine a percolati e tutti i rifiuti sono stoccati all'interno di appositi contenitori (ove necessario a tenuta stagna) e protetti da agenti atmosferici. Durante lo stoccaggio non sono quindi prodotti reflui industriali. L'organizzazione dell'area di stoccaggio e di quelle di conferimento è tale da evitare la fuoriuscita dal fabbricato di eventuali liquidi che si potrebbero originare per cause accidentali quali: rottura di attrezzature, macchinari, impianti, veicoli o per la presenza all'interno dei rifiuti di materiali estranei. I liquidi saranno prontamente raccolti con sostanze assorbenti presenti in loco e successivamente conferiti ad impianti di smaltimento autorizzati.

7.12 Trasporti

Alla data di emissione del presente documento, il parco mezzi aziendale è composto dai mezzi elencati nella tabella seguente (tab. 10).

Tabella 10: mezzi di proprietà dell'azienda

Sito Salanetti		
Tipologia	Numero	Tipo carburante
Autocarro	5*	Diesel
Caricatori	6	Diesel
Muletti	3	Diesel
Autoveicolo trasporto specifico (Piaggio Porter)	1	Benzina
Auto aziendale (LanRover Sport)	1	Gasolio
Auto aziendale (Fiat 500L)	1	Gasolio
Sito Barga		
Tipologia	Numero	Tipo carburante
Furgone Iveco 160/e4	1	Gasolio
Furgoni Iveco 65C	2	Gasolio
Autocarro con cassone ribaltabile (Isuzu LS35)	2	Gasolio
Auto aziendale (Isuzu)	2	Gasolio
Autoveicolo trasporto specifico (Piaggio Porter)	5	Benzina
Autoveicolo trasporto specifico (Renault)	1	Benzina
Muletto Lude	1	Gasolio

* 1 Automezzo non utilizzato fermo sul piazzale

Come visto in precedenza, Valfreddana effettua anche l'attività di trasporto di rifiuti. In particolare i rifiuti movimentati nel sito di Salanetti nel corso del 2016 e primi 4 mesi anno 2017 sono in deciso aumento. Ciò risponde a specifiche scelte strategiche della nuova Direzione.

In relazione all'obbligo di nomina del Consulente ADR (D.Lgs. 40/2000), si segnala che Valfreddana effettua sempre trasporti in regime di esenzione (quantitativi modesti di rifiuti pericolosi) ed è dunque esonerata dall'obbligo di nomina del Consulente. Ad ogni modo, tali trasporti eseguiti in modeste quantità, sono sempre gestiti conformemente alle prescrizioni dell'ADR. Inoltre, Valfreddana effettua specifica formazione sui preposti per la gestione delle attività in esenzione.

Anche per il sito di Barga la Valfreddana i rifiuti movimentati anno 2016 e primi 4 mesi 2017 sono in aumento

7.13 Amianto

Presso il sito di Salanetti, Valfreddana svolge le proprie attività all'interno di tre capannoni la cui copertura è realizzata con lastre in cemento-amianto.

Al fine di valutare le condizioni delle citate coperture, Valfreddana ha fatto eseguire da un Tecnico qualificato una indagine specifica sulle lastre ondulate di cemento-amianto utilizzate per rivestire i fabbricati. Dopo sopralluogo, analisi tecniche, tattili e visive da parte del Tecnico, le coperture dei fabbricati sono risultate in buono stato di conservazione. In particolare è stato constatato che il materiale non è friabile, non vi è evidenza di affioramenti di fibre, non vi sono sfaldamenti, crepe o rotture. In prossimità degli scoli dell'acqua e delle grondaie non vi è presenza di materiale friabile o polverulento e non è presente materiale polverulento conglobato in corrispondenza dei punti di gocciolamento. Comunque, essendo la copertura esposta all'azione degli agenti atmosferici che possono deteriorare lo stato superficiale delle lastre in cemento-amianto, l'azienda intende effettuare regolari controlli di manutenzione e di verifica dello stato delle lastre di copertura, prevedendo analisi chimiche ambientali, per verificare l'eventuale rilascio e la dispersione secondaria di fibre. Inoltre, come da specifico obiettivo ambientale, Valfreddana intende rimuovere definitivamente le coperture di cemento-amianto entro giugno del 2018.

E' stato eseguito in data 01/07/2014 un sopralluogo alla copertura e valutazione del degrado superficiale col "Metodo pratico a strappo" dal Laboratorio C.B.A. secondo la norma UNI 10608:1997 con esito di "Rimozione della copertura". Successivamente è stata eseguita prova al fine di determinare le concentrazioni di fibre libere di amianto anche nell'ambiente di lavoro, in data 18/07/14 sono stati effettuati campionamenti di aria all'interno dei tre capannoni da parte di un laboratorio chimico certificato.

Le concentrazioni di fibre di amianto rilevate risultano molto basse in tutte le postazioni, come mostrato nella tabella seguente.

Zona di campionamento	Concentrazione fibre/ml	Valore limite di esposizione	Valore ambientale di fondo
Capannone rifiuti ingombranti	0.0010	0.1 fibre/ml	0.002 fibre/ml
Capannone carta	0.0008		
Capannone Multimateriale	0.0005		

Come si osserva, la concentrazione di fibre libere di amianto risulta molto inferiore al limite di 0.1 fibre/ml fissato dalla Direttiva Europea 2003/18/CE. Questo valore è indicato per soggetti che effettuano lavorazioni con materiali contenenti amianto ed è inteso come media ponderata in funzione del tempo su un periodo di riferimento di otto ore.

Inoltre, per effettuare una valutazione più dettagliata e specifica dei risultati, il laboratorio si è avvalso di quanto riportato nella Delibera del Consiglio Regionale della Toscana 8 aprile 1997, n.102. In questa è evidenziato che l'amianto è un inquinante ubiquitario, cioè sempre presente nell'aerosol esterno a concentrazioni variabili fino a 0.002 fibre/ml a seconda del luogo. Pertanto se la concentrazione di fibre trovata risulta al di sotto di tale valore si può equiparare ad un valore ambientale di fondo; questa è la situazione rilevata in tutti e tre i campionamenti e infatti i valori misurati sono ampiamente inferiori a 0.002 fibre/ml.

La nuova Direzione ha come obiettivo a breve-medio termine della completa ristrutturazione dell'impianto.

Per quanto riguarda il sito di San Piero in Campo, l'aspetto risulta non rilevante in quanto non sono presenti coperture e manufatti contenenti amianto.

7.14 Biodiversità

Gli indicatori "chiave" del Regolamento EMAS riguardano i seguenti aspetti: efficienza energetica; efficienza dei materiali; acqua; rifiuti; biodiversità; emissioni.

Il Regolamento EMAS, all'Allegato IV, elenca gli indicatori "chiave" che un'azienda deve utilizzare per descrivere le proprie prestazioni ambientali. Tra di essi vi è anche l'indicatore "biodiversità", inteso come "utilizzo del terreno", espresso in metri quadrati di superficie edificata.

La superficie totale occupata dal sito di Salanetti è di 9.000 m², di cui 3.500 m² sono coperti e la restante superficie è interamente pavimentata. Il perimetro dell'area è di circa 750 metri. Di seguito si riporta l'indicatore calcolato per l'aspetto ambientale in questione (tab. 11).

Il sito preso in locazione a San Piero in Campo (Barga) ha una superficie totale di 1.384 m² di cui 826 m² (59 m x 14 m) completamente coperti (capannone adibito al conferimento e stoccaggio rifiuti con annessi uffici, spogliatoio e bagni) ed i restanti 558 m², completamente asfaltati, laterali al capannone. Di seguito si riporta l'indicatore calcolato per l'aspetto ambientale in questione (tab. 11).

Tabella 11: Indicatore relativo alla biodiversità - sito Salanetti/Barga

Biodiversità sito Salanetti	Udm	VALORE	%
Superficie occupata dal sito	m ²	9.000	
Superficie edificata	m ²	5.500	61%
Superficie impermeabilizzata	m ²	9.000	100%
Perimetro del sito	m	750	
Perimetro del sito confinante con area industriale	m	350	46%
Perimetro del sito confinante con area agricola	m	200	26%
Perimetro del sito confinante con altro (strade, ferrovie, ecc.)	m	200	32%
Biodiversità sito di Barga	Udm	VALORE	%
Superficie occupata dal sito	m ²	1.384	
Superficie edificata	m ²	826	59,7%
Superficie asfaltata esterna al capannone	m ²	558	40,3%

7.15 Altri aspetti ambientali

Valfreddana ha valutato anche altri aspetti ambientali (elettromagnetismo, presenza di PCB e PCT, radiazioni ionizzanti) che però sono risultati assenti o trascurabili

In questo paragrafo si riportano altri aspetti ambientali considerati da Valfreddana nell'analisi ambientale iniziale ma che sono risultati assenti o non significativi.

In riferimento all'inquinamento elettromagnetico, una sua potenziale potrebbe essere rappresentata dalla cabina di trasformazione a bassa frequenza presente nel sito di Salanetti. Tuttavia, tenuto conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto e dell'assenza nelle vicinanze di abitazioni o altri ricettori sensibili, si ritiene di poter escludere livelli di inquinamento magnetico tali da superare gli attuali limiti vigenti in tema di salute della popolazione.

In riferimento all'inquinamento luminoso, si segnala che Valfreddana in orario notturno utilizza esclusivamente sorgenti luminose equipaggiate con lampade ad avanzata tecnologia ed elevata efficienza (lampade al sodio ad alta pressione). Tale accorgimento permette di rispettare i parametri fissati dalla Legge Regionale 21 marzo 2000, n. 37 in materia di inquinamento luminoso.

Per ciò che concerne la presenza di policlorobifenili e policlorotrifenili (PCB e PCT), le analisi effettuate sugli oli contenuti sull'unico trasformatore presente (cabina ENEL situata all'interno del perimetro aziendale) hanno dato esito negativo. Si può dunque escludere la presenza di tali sostanze pericolose contaminanti.

Infine, per il tipo di attività svolta in Valfreddana non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti.

Per il sito di San Piero in Campo possiamo ritenere assenti gli aspetti ambientali di elettromagnetismo, presenza PCB e PCT, radiazioni ionizzanti; infatti nel sito non si trovano trasformatori o cabine di trasformazione, linee ad alta tensione, fonti di radiazione ionizzanti.

7.16 Valutazione di significatività aspetti ambientali diretti

A Gennaio 2017 è stata aggiornata l'analisi ambientale di Valfreddana riferita all'anno 2016 e, contestualmente, è stata condotta una nuova valutazione degli aspetti ambientali diretti ed indiretti legati alle attività svolte presso i siti di Salanetti e San Piero in Campo.

Per dare alla valutazione la necessaria oggettività e riproducibilità si è deciso di predisporre una check list per ogni aspetto ambientale considerato che permetta il raggiungimento di uno stesso valore di significatività, indipendentemente da chi effettua la valutazione. Gli aspetti ambientali presi in considerazione dalla check list sono quelli esaminati nei paragrafi precedenti. Ognuno di essi è stato sottoposto a valutazione utilizzando tre diversi criteri:

- la rilevanza;
- l'efficienza;
- la sensibilità.

La rilevanza è quel parametro che descrive il rischio potenziale intrinseco del fattore di impatto ambientale di provocare una conseguenza negativa sulle componenti ambientali, ovvero indirettamente sulle attività produttive dell'organizzazione, a prescindere dalla vulnerabilità e dalla sensibilità del territorio. L'efficienza, a differenza della rilevanza, è un parametro di valutazione

che non si riferisce alla pericolosità dell'impatto ambientale originato, ma è relativo all'impresa. Infatti essa è considerata come la capacità dell'impresa di gestire le diverse problematiche ambientali in funzione anche della loro rilevanza.

La sensibilità, infine, è un parametro di valutazione che si riferisce alla situazione ambientale e sociale dell'area in cui il sito è localizzato

Nella check list di valutazione, per ognuno dei tre parametri di valutazione (rilevanza, efficienza, sensibilità), sono presenti più domande e, per ognuna di esse, vi sono un massimo di quattro risposte possibili. A tali risposte è stato attribuito un valore che può variare da 1 a 4 in relazione alla gravità della risposta. Successivamente, è stata fatta la media dei punteggi delle risposte date, ed è stato così possibile giungere ad un unico valore per ogni parametro di valutazione (rilevanza, efficienza, sensibilità). Infine, per giungere al valore della significatività, si è fatta di nuovo la media dei tre valori così ottenuti. In definitiva, quindi, ogni aspetto ambientale può assumere un valore di significatività che oscilla da 1 (situazione migliore) a 4 (situazione peggiore).

Ogni aspetto viene considerato significativo nel caso in cui evidenzi un valore compreso tra 2 e 4, mediamente significativo se compreso tra 1,7 e 2, non significativo se inferiore a 1,7.

Si precisa che per quel che riguarda l'impatto visivo, gli odori e le sostanze lesive dell'ozono, le domande inserite all'interno della check list, visto il loro numero ridotto, non sono state suddivise nelle tre categorie rilevanza, efficienza e sensibilità, ma è stata fatta una media globale delle risposte per ciascuna domanda della check list.

Da queste premesse, applicando il metodo sopra descritto agli aspetti ambientali prima elencati, si ottiene la valutazione sintetizzata nella tabella successiva (tab. 12).

Il Regolamento EMAS definisce «aspetto ambientale significativo», un aspetto ambientale che ha, o può avere, un impatto ambientale significativo

Tabella 12: Risultati valutazione della significatività degli aspetti ambientali diretti 2016 Loc. Salanetti

VALUTAZIONE DIRETTI - SALANETTI						
Valutazione 2016	RILEVANZA	EFFICIENZA	SENSIBILITA'	SIGNIFICATIVITA'	Condizioni anomale	Condizioni d'emergenza
Materie Prime	1,50	1,60	1,00	1,37	1,46	-
Consumi Energetici	2,40	1,41	1,75	1,85	-	-
Consumi Idrici	1,88	2,00	1,00	1,63	1,78	1,88
Emissioni atmosferiche	1,60	1,89	1,50	1,63	-	0,40
Suolo e sottosuolo	1,50	1,00	1,75	1,42	-	0,38
Scarichi idrici	1,31	1,50	1,60	1,47	-	0,66
Rumore	1,50	1,20	1,50	1,40	-	-
Rifiuti	2,10	1,17	1,25	1,51	1,37	1,05
Impatto visivo	-	-	-	1,50	-	-
Amianto	2,63	2,00	1,67	2,10	-	-
Trasporti	1,80	1,00	2,20	1,80	-	-
Odori	-	-	-	1,13	-	-
Sostanze lesive ozono	-	-	-	1,40	-	-

Tabella 13: Risultati valutazione della significatività degli aspetti ambientali diretti 2016 Loc. Barga

VALUTAZIONE DIRETTI - BARGA						
Valutazione 2015	RILEVANZA	EFFICIENZA	SENSIBILITA'	SIGNIFICATIVITA'	Condizioni anomale	Condizioni d'emergenza
Materie Prime	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	-
Consumi Energetici	1,00	1,00	1,00	1,00	-	-
Consumi Idrici	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	
Emissioni atmosferiche	0,00	0,00	0,00	0,00	-	
Suolo e sottosuolo	0,00	0,00	0,00	0,00	-	
Scarichi idrici	0,00	0,00	0,00	0,00	-	1,00
Rumore	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
Rifiuti prodotti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impatto visivo	1,00	1,00	1,00	1,00	-	-
Amianto	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
Trasporti	1,69	1,00	1,00	1,23	-	-
Odori	-	-	-	0,00	-	-
Sostanze lesive ozono	-	-	-	0,00	-	-

8. Aspetti ambientali indiretti

Il Regolamento EMAS definisce «aspetto ambientale indiretto», un aspetto ambientale che può derivare dall'interazione di un'organizzazione con terzi e che può essere influenzato, in misura ragionevole, da un'organizzazione

Nell'identificazione degli aspetti indiretti Valfreddana ha fatto riferimento alle possibili interazioni con soggetti terzi che si possono rilevare nelle varie fasi del processo produttivo dell'azienda, alle problematiche ambientali connesse con le fasi immediatamente a monte e a valle del processo produttivo e al livello di capacità dell'azienda di stimolare, coerentemente con i principi ispiratori del Regolamento EMAS, la diffusione dello strumento comunitario e l'adozione di pratiche compatibili con l'ambiente. La valutazione degli aspetti ambientali indiretti prevede due criteri di valutazione: un primo che mira ad interpretare la tipologia di interazione esistente tra l'azienda e i soggetti intermedi coinvolti nella gestione ambientale, mentre il secondo cerca di valutare l'aspetto indiretto indipendentemente dal soggetto intermedio.

Criterio di valutazione n.1: Controllo Gestionale

Si basa sul livello di controllo gestionale che può essere esercitato dall'organizzazione sull'aspetto ambientale indiretto in questione; in particolare a seconda del livello di influenza/controllo identificabile sul soggetto intermedio (Alto/Medio/Basso) si sono attribuiti 3 diversi valori compresi tra 1 e 3, ovvero:

- 3 nel caso il livello sia Alto
- 2 nel caso il livello sia Medio
- 1 nel caso il livello sia Basso

Criterio di valutazione n.2: Valutazione Intrinseca dell'aspetto indiretto

Si riferisce alla valutazione intrinseca dell'aspetto ambientale in questione: in questo caso si possono identificare 2 sotto-criteri rispetto ai quali operare la valutazione i quali forniranno, ciascuno, un valore compreso tra 1 e 3. Dalla media semplice tra i valori derivanti dai sotto-criteri scaturirà, per ciascuno degli aspetti ambientali, il valore relativo a questo secondo criterio di valutazione:

- N° dei principali aspetti ambientali diretti connessi alle attività dei soggetti intermedi coinvolti nella gestione dell'aspetto ambientale indiretto. Secondo questo criterio saranno assegnati i seguenti valori:
 - Valore 1 nel caso si siano identificati da 0 a 3 aspetti ambientali complessivi per ciascun soggetto intermedio;
 - Valore 2 nel caso si identifichino da 4 a 6 aspetti ambientali complessivi per ciascun soggetto intermedio;
 - Valore 3: nel caso si identifichino più di 6 aspetti ambientali complessivi per ciascun soggetto intermedio.
- Valutazione degli aspetti ambientali diretti: media dei valori medi dei diretti connessi con le attività svolte dai soggetti intermedi. Secondo questo criterio si ancora la valutazione degli indiretti alla significatività risultata nei diretti. In particolare si somma il valore di significatività dei diretti tutte le volte che per ogni soggetto intermedio è stato identificato quell'aspetto ambientale. Successivamente viene fatta la media. Poiché la significatività dei diretti ha originato valori che oscillano da 1 a 2, anche il risultato dell'applicazione di tale criterio derivando dalla media di valori oscillanti in tale intervallo, oscillerà fra 1 e 2.

La valutazione intrinseca dell'aspetto indiretto è data dalla media dei valori scaturiti dalle due valutazioni. Per assegnare la significatività agli aspetti ambientali indiretti viene effettuata una media tra i valori dei criteri controllo gestionale e valutazione intrinseca.

Il valore finale per ogni aspetto scaturisce dalla media della valutazione effettuata relativamente a ogni soggetto intermedio come sopra definito. Sulla base dei risultati le tre classi di significatività sono le seguenti:

- Aspetto Non Significativo: Valore compreso tra 1 e 2 (compreso il 2);
- Aspetto Significativo: Valore compreso tra 2 e 3 (compreso il 3).

Nella tabella seguente si riportano i risultati scaturiti dalla valutazione eseguita nel 2016 (tab. 14).

Nella tabella seguente gli aspetti risultati significativi sono evidenziati in rosso scuro

Tabella 14: Risultati valutazione della significatività degli aspetti ambientali indiretti 2015

ASPETTO AMBIENTALE INDIRETTO	Risultato Controllo gestionale	Risultato Valutazione intrinseca	TOTALE
A: Comportamenti e prestazioni ambientali dei fornitori	2	1,8	1,9
B: Prestazioni e comportamenti ambientali di appaltatori e subappaltatori	2	1,8	1,9
C. Aspetti legati al prodotto immesso sul mercato	1	1,4	1,2
D. Aspetti legati al trasporto in/out effettuato con mezzi terzi	2	1,8	1,9

Anche in questo caso, quando dalla valutazione di significatività risulta che un aspetto è significativo, vengono definiti uno o più obiettivi di miglioramento ambientale e sono predisposte opportune procedure per la sua gestione.

9. Incidenti, emergenze ambientali e prevenzione incendi

Negli anni 2014-30/04/2017 presso entrambi i siti di Valfreddana, non si sono registrate emergenze ambientali o di altro genere.

In riferimento agli infortuni, nella tabella seguente (tab. 15) si riportano il numero di eventi ed il numero di giorni per ogni singolo infortunio registrati nel corso del periodo considerato.

Tabella 15: Numero di infortuni e numero di giorni per infortunio

2014		2015		2016		30/04/17	
Sito Salanetti							
Numero	Giorni	Numero	Giorni	Numero	Giorni	Numero	Giorni
1	50	1	38	1	6	0	0
Sito Barga							
Numero	Giorni	Numero	Giorni	Numero	Giorni	Numero	Giorni
0	0	0	0	0	0	1	22

Come è possibile notare dalla tabella 15 nel corso anni 2014-2016 si sono verificati pochi infortuni e di lieve entità.

Per quanto riguarda il CPI (Certificato Prevenzione Incendi) l'azienda lo ha rinnovato pratica 45029 con scadenza 07/10/2021

10. Obiettivi e programmi di miglioramento ambientale

Il Regolamento EMAS definisce «programma ambientale» la descrizione delle misure, delle responsabilità e dei mezzi adottati o previsti per raggiungere obiettivi e traguardi ambientali e delle scadenze per il conseguimento di tali obiettivi e traguardi

Valfredana Recuperi, fin dal primo anno di certificazione (2006) ha definito un Programma ambientale per la realizzazione degli obiettivi di miglioramento individuati a seguito della valutazione dei propri aspetti e impatti e degli indirizzi contenuti nella Politica Ambientale. L'azienda a tal proposito ha definito le risorse necessarie al raggiungimento di tali obiettivi; lo stanziamento di tali risorse è stato annualmente approvato dalla Direzione.

In occasione del Riesame della Direzione, almeno una volta l'anno, il Programma Ambientale è stato poi verificato: è stato valutato il grado di raggiungimento di ciascun obiettivo, ed è stata verificata la necessità e/o opportunità di inserire nuovi obiettivi, in funzione dell'andamento delle prestazioni ambientali dell'azienda e di altri parametri ritenuti strategici da parte della Direzione.

Nella tabella seguente (tab. 16) si riporta una sintesi dei numerosi obiettivi che l'azienda ha raggiunto a partire dal 2005, a testimonianza dell'impegno profuso dalla Direzione e dal personale di Valfreddana per il miglioramento delle proprie prestazioni ambientali e per la riduzione degli impatti associati alle attività svolte.

Tabella 16: Obiettivi e traguardi ambientali raggiunti da Valfreddana dal 2005

Aspetto ambientale/Obiettivo	Traguardo	Azioni	Attuazione
SUOLO E SOTTOSUOLO Riduzione del rischio di contaminazione del terreno dovuta ad eventi accidentali	Presenza di kit di assorbimento nel 100% dei luoghi di stoccaggio e utilizzo di materie prime pericolose.	Predisposizione di kit di assorbimento di sversamenti accidentali in tutti i possibili luoghi in cui ci sia il rischio di contaminazione del suolo dovuta ad eventi accidentali. Formazione e sensibilizzazione del personale sul loro utilizzo.	Luglio 2005
RUMORE Verifica dell'impatto acustico originato dall'azienda all'esterno dello stabilimento	Rilevazione del livello di rumore in almeno 4 diversi punti all'esterno dello stabilimento	Misurazione dell'impatto acustico dell'azienda mediante il ricorso a tecnici specializzati dotati di strumenti idonei alla rilevazione del rumore esterno originato dall'azienda.	Ottobre 2005
AMIANTO Verifica dell'impatto ambientale originato dalle coperture in eternit presenti in azienda per valutare la necessità di una eventuale eliminazione o bonifica	Rilevazione dello stato di conservazione delle coperture in eternit	Esecuzione di una verifica dello stato di conservazione delle coperture in eternit mediante la verifica delle fibre aerodisperse in ambiente di lavoro oppure mediante l'applicazione di metodi per valutare l'integrità fisica delle lastre di eternit	Ottobre 2005
SCARICHI IDRICI Miglioramento della gestione delle acque di prima pioggia	Convogliamento in fognatura delle acque di prima pioggia cadute sul piazzale in prossimità dello stabilimento ove si svolge la lavorazione dei rifiuti speciali	Esecuzione dei lavori edili e impiantistici necessari al convogliamento delle acque	Giugno 2005
ASPETTI INDIRETTI Gestione dei comportamenti ambientali di appaltatori e sub-appaltatori	Aumento della informazione/formazione ambientale degli appaltatori	Consegna e illustrazione delle procedure e degli altri documenti di sistema che dettano regole alle quali sono assoggettabili anche gli appaltatori	Febbraio 2006
ASPETTI INDIRETTI Gestione dei comportamenti ambientali di appaltatori e sub-appaltatori	Miglioramento della gestione degli aspetti ambientali originati dall'attività degli appaltatori	Introduzione di regole ambientali nei contratti di appalto	Febbraio 2006
ASPETTI INDIRETTI Gestione dei comportamenti ambientali di appaltatori e sub-appaltatori	Iniziative volte alla sensibilizzazione ambientale degli appaltatori	Invio lettere con invito ad adozione di SGA certificato	Giugno 2006

Aspetto ambientale/Obiettivo	Traguardo	Azioni	Attuazione
RUMORE Diminuzione dell'impatto acustico	Raccolta informazioni inerenti possibili azioni e attività atte a diminuire il rumore emesso dal trituratore	Presa contatto con fornitore del trituratore e analisi della questione rumore inerente al macchinario	Giugno 2006
ODORI Diminuzione dell'impatto dovuto agli odori	Riduzione degli odori provenienti dallo stabilimento di trattamento rifiuti speciali	Installazione di un impianto di abbattimento odori	Aprile 2007
RIFIUTI Miglioramento della selezione dei rifiuti e delle condizioni di lavoro degli operatori	Introduzione di macchinario di selezione automatica dei rifiuti ingombranti adesso effettuata manualmente	Acquisto macchinario e installazione	Luglio 2007
SUOLO E SOTTOSUOLO Riduzione del rischio di contaminazione del terreno dovuta ad eventi accidentali	Raggiungere una situazione in cui il 100% dell'area dello stabilimento è pavimentata	Pavimentazione dell'area dello stabilimento ancora non pavimentata	Dicembre 2007
TRASPORTI Miglioramento dell'impatto ambientale dovuti al traffico indotto	Diminuzione dei viaggi effettuati rispetto al totale dei rifiuti movimentati. Anni di confronto:2005 rispetto al 2006	Ottimizzazione della gestione dei carichi di viaggio in modo di aumentare la quantità trasportata in singoli viaggi	Dicembre 2006
EMISSIONI IN ATMOSFERA Miglioramento della qualità dell'aria in ambiente di lavoro	Abbattimento delle polveri generate dalla movimentazione dei macchinari all'interno dello stabilimento	Studio di fattibilità atto ad individuare la migliore tecnologia per l'abbattimento delle polveri. Acquisto del macchinario e installazione	Gennaio 2007
AMIANTO Riduzione dell'impatto provocato dalle coperture in eternit	Sostituzione di 200 m ² di copertura in eternit	Esecuzione della sostituzione secondo le norme di legge	Dicembre 2006
TRASPORTI Miglioramento dell'impatto ambientale dovuti al traffico dei propri mezzi	Acquisto di almeno il 75% dei nuovi mezzi previsti per il sito di Calenzano dotati di caratteristiche corrispondenti allo standard emissivo euro4	Acquisto mezzi secondo standard euro 4	Ottobre 2006

Aspetto ambientale/Obiettivo	Traguardo	Azioni	Attuazione
SUOLO E SOTTOSUOLO Diminuzione del rischio di contaminazione del suolo	Raggiungere la copertura del 100% dell'area produttiva dotata di sistema di raccolta acque di prima pioggia avviate a trattamento	Realizzazione di caditoie e relativo sistema fognario per la realizzazione del sistema di intercettazione delle acque di prima pioggia e successivo avvio al trattamento per l'area non ancora dotata di tale sistema	Febbraio 2008
TRASPORTI Miglioramento dell'impatto ambientale dovuti al traffico dei propri mezzi	Acquisto di almeno 1 mezzo pesante per il sito di Lucca dotato di caratteristiche corrispondenti allo standard emissivo euro4	Acquisto mezzo secondo standard euro 4	Aprile 2008
SUOLO E SOTTOSUOLO Diminuzione del rischio di contaminazione del suolo	Acquistare 1 bacino di contenimento per lo stoccaggio degli oli esausti	Acquisto del bacino e posizionamento nell'area di stoccaggio degli oli esausti	Febbraio 2008
TRASPORTI Miglioramento dell'impatto ambientale dovuti al traffico dei propri mezzi	Acquisto di 1 mezzo pesante per il sito di Lucca dotato di caratteristiche corrispondenti allo standard emissivo Euro 5	Acquisto mezzo secondo standard euro 5	Dicembre 2008
TRASPORTI Miglioramento dell'impatto ambientale dovuti al traffico dei propri mezzi	Acquisto di 1 mezzo pesante per il sito di Lucca dotato di caratteristiche corrispondenti allo standard emissivo Euro 5	Acquisto mezzo secondo standard euro 5	Maggio 2009
VIABILITA' Miglioramento della viabilità interna dello stabilimento	Rifacimento del manto stradale all'interno dello stabilimento al fine di migliorare la viabilità dei mezzi pesanti	Realizzazione nuovo manto stradale all'interno dello stabilimento	Gennaio 2009
RIFIUTI Miglioramento della selezione dei rifiuti e delle condizioni di lavoro degli operatori	Introduzione di macchinario di selezione automatica dei rifiuti Multimateriale	Acquisto macchinario e installazione	Gennaio 2010

Aspetto ambientale/Obiettivo	Traguardo	Azioni	Attuazione
GESTIONE AMBIENTALE Miglioramento della gestione del sistema al fine di garantire il mantenimento delle certificazioni ed il coinvolgimento e partecipazione del personale che opera per e per conto dell'organizzazione	Sviluppare competenze gestionali e tecniche a supporto dell'RSGA con il coinvolgimento di 2 figure esterne	Stipulare contratti di collaborazione con persone esperte ed effettuare incontri periodici con le figure a vario titolo coinvolte nella gestione ambientale	Giugno 2010
TRASPORTI Miglioramento dell'impatto ambientale dovuti all'utilizzo dei propri mezzi	Acquisto di 1 mezzo pesante per il sito di Lucca dotato di caratteristiche corrispondenti allo standard emissivo Euro 5, o in alternativa acquisto di due escavatrici nuove (a ridotte emissioni atmosferiche) in sostituzione di quelle vecchie	Acquisto mezzo secondo standard euro 5 o, in alternativa, acquisto di due escavatrici nuove (a ridotte emissioni atmosferiche) in sostituzione di quelle vecchie	Novembre 2011
CONSUMI ENERGETICI / EMISSIONI IN ATMOSFERA Sostituzione della caldaia alimentata a metano di potenzialità pari 82,73 kW presso il sito di Salanetti	Sostituzione della caldaia a metano di potenzialità pari a 82,73 kW con caldaia più efficiente	Installazione presso il sito di Salanetti di una caldaia tipo "C" a condensazione, alimentata a metano di potenzialità pari a 75 kW	Luglio 2012
TRASPORTI Miglioramento dell'impatto ambientale dovuti all'utilizzo dei propri mezzi	Sostituzione di un mezzo pesante in uso nel sito di Salanetti con uno a minore impatto ambientale	Acquisto mezzo pesante dotato di caratteristiche corrispondenti allo standard emissivo di cui alla Direttiva 97/68/CE livello IIIA	Luglio 2013
EMISSIONI POLVERI ED ODORI Eliminazione delle emissioni di polveri e di odori prodotti durante le fasi di lavorazione dei rifiuti presso il sito di Salanetti	Installazione di impianti di contenimento delle polveri all'interno dei capannoni dove avvengono le attività di lavorazione dei rifiuti	Acquisto e installazione di un impianto di nebulizzazione con il fine di coprire le zone dove avvengono le lavorazioni dei rifiuti con un getto micronizzato di gocce d'acqua che inglobano le particelle di polvere e le fanno precipitare al suolo per effetto di gravità	Luglio 2013

Tabella 17: Obiettivi e traguardi ambientali definiti da Valfreddana per il periodo 2015-2018.

ID	Aspetto ambientale/Obiettivo	Traguardo	Azioni	Risorse	Scadenza	Indicatore di monitoraggio	Respons.
01	EMISSIONI IN ATMOSFERA Eliminazione del rischio di emissione di sostanza lesive dell'ozono	Eliminazione del rischio di emissione di sostanze lesive dell'ozono dovuto alla presenza di Freon R22 nell'impianto di condizionamento	Smaltimento impianto contenente Freon R22 o sostituzione del gas	€ 3.000	Settembre 2012 Obiettivo scaduto E' stata eseguita una verifica sulle perdita con esito negativo IL 22/09/2014. L'obiettivo di sostituzione impianto refrigerazione viene programmato entro Aprile 2018 La nuova proprietà ha come obiettivo a breve-medio termine la ristrutturazione di tutto l'impianto e la costruzione nuovi uffici.	/	Direzione
02	AMIANTO Eliminazione dell'impatto provocato dalle coperture in eternit (edificio in leasing) presso il sito di Salanetti	Sostituzione delle coperture in eternit (edificio in leasing) presso il sito di Salanetti	Esecuzione della sostituzione di circa 1600 mq di coperture secondo le norme di legge	€ 100.000	Dicembre 2014 Obiettivo in scadenza Sono state eseguite nuove analisi il 18/7/14 (prova strappo esito negativo) e 24/07/14 (determinazione fibre di amianto aereodisperse) con esito (positivo). L'obiettivo della sostituzione viene riproposto per Giugno 2018. La nuova proprietà ha come obiettivo a breve-medio termine la ristrutturazione di tutto l'impianto e la costruzione nuovi uffici.	/	Direzione

Lo stallo degli obiettivi programmati dal 2013 in poi (obiettivi programmati e non raggiunti) sono dovuti alla messa in vendita delle azioni di maggioranza pari al 55,02% di Sistema Ambiente Spa ed acquistate dal Gruppo Benfante Spa in data 23/02/2016

11. Definizioni

ADR: acronimo di "Accord Dangereuses Route", sintesi di "Accord europeen relatif au transport international des marchandises dangereuses par route", ossia "Accordo europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada". Firmato a Ginevra il 30 Settembre 1947 e ratificato in Italia con la legge n. 1839 del 12 Agosto 1962;

Analisi ambientale: esauriente analisi iniziale degli aspetti, degli impatti e delle prestazioni ambientali connessi alle attività, ai prodotti o ai servizi di un'organizzazione;

Aspetto ambientale: elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che ha, o può avere, un impatto sull'ambiente;

Aspetto ambientale significativo: aspetto ambientale che ha, o può avere, un impatto ambientale significativo;

Aspetto ambientale diretto: aspetto ambientale associato alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'organizzazione medesima sul quale quest'ultima ha un controllo di gestione diretto;

Aspetto ambientale indiretto: aspetto ambientale che può derivare dall'interazione di un'organizzazione con terzi e che può essere influenzato, in misura ragionevole, da un'organizzazione;

Convalida: conferma, da parte del verificatore ambientale che ha svolto la verifica, che le informazioni e i dati contenuti nella dichiarazione ambientale e nella dichiarazione ambientale aggiornata di un'organizzazione sono affidabili, credibili e corretti e che soddisfano le disposizioni del regolamento EMAS;

CPI: Certificato Prevenzione incendi, rilasciato dai Vigili del Fuoco

Dichiarazione ambientale: informazione generale al pubblico e ad altre parti interessate sui seguenti elementi riguardanti un'organizzazione:

struttura e attività;

politica ambientale e sistema di gestione ambientale;

aspetti e impatti ambientali;

programma, obiettivi e traguardi ambientali;

prestazioni ambientali e rispetto degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente di cui all'allegato IV Regolamento EMAS;

Energy manager: figura professionale di alto profilo, istituita per legge, il cui compito è analizzare e ottimizzare il bilancio energetico delle aziende, sia pubbliche che private, che superino un determinato consumo energetico annuo;

Impatto ambientale: qualunque modifica dell'ambiente, negativa o positiva, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione;

Indicatore di prestazione ambientale: espressione specifica che consente di quantificare la prestazione ambientale di un'organizzazione;

Miglioramento continuo: processo di accrescimento del sistema di gestione ambientale per ottenere miglioramenti della prestazione ambientale complessiva in accordo con la Politica Ambientale dell'organizzazione.

Modifica sostanziale: qualsiasi modifica riguardante il funzionamento, la struttura, l'amministrazione, i processi, le attività, i prodotti o i servizi di un'organizzazione che ha o può avere un impatto significativo sul sistema di gestione ambientale di un'organizzazione, sull'ambiente o sulla salute umana;

Obiettivo ambientale: fine ambientale complessivo, per quanto possibile quantificato, conseguente alla politica ambientale, che l'organizzazione decide di

perseguire;

Organismo di accreditamento: organismo di accreditamento nazionale designato ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 765/2008, che ha il compito di accreditare i verificatori ambientali e di sorvegliarne le loro attività;

Politica ambientale: intenzioni e orientamento generali di un'organizzazione rispetto alla propria prestazione ambientale, così come espressa formalmente dall'alta direzione, ivi compresi il rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali. Tale politica fornisce un quadro di riferimento per gli interventi e per stabilire gli obiettivi e i traguardi ambientali;

Programma ambientale: descrizione delle misure, delle responsabilità e dei mezzi adottati o previsti per raggiungere obiettivi e traguardi ambientali e delle scadenze per il conseguimento di tali obiettivi e traguardi;

Sistema di gestione ambientale: parte del sistema complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la politica ambientale e per gestire gli aspetti ambientali;

Verificatore ambientale: organismo di valutazione della conformità a norma del regolamento (CE) n. 765/2008, un'associazione o un gruppo di tali organismi, che abbia ottenuto l'accreditamento secondo quanto previsto dal presente regolamento; oppure qualsiasi persona fisica o giuridica, associazione o gruppo di persone fisiche o giuridiche che abbia ottenuto l'abilitazione a svolgere le attività di verifica e convalida secondo quanto previsto dal Regolamento EMAS;

Glossario settoriale

Rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi

Gestione: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche e degli impianti di smaltimento dopo la chiusura

Livello di rumore ambientale: livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A" prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti.

Livello di rumore residuo: livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A" che si rileva quando si escludono le specifiche sorgenti disturbanti. Esso deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale.

Stoccaggio: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D 15 dell'allegato B, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R 13 dell'allegato C;

Zonizzazione acustica: in generale, per zonizzazione si intende la suddivisione del territorio in aree omogenee, in funzione della sua destinazione d'uso (presenza di attività economiche, densità di popolazione, tipologia di traffico). In particolare, la zonizzazione acustica consiste nell'associare i limiti ammissibili per la rumorosità nell'ambiente esterno alle aree omogenee definite.

12. Principali novità normative applicabili

Si riporta di seguito una sintesi delle principali novità normative applicabili a Valfreddana Recuperi srl.

Emissioni in atmosfera

- D.Lgs. 152/06 e s.m.i - Testo Unico Ambientale
- D.Lgs. n.128 del 29/06/2010 pubblicato in GU n.186 dell'11/08/2010

Sostanza lesive dell'ozono

- DPR 43/2012 "Regolamento recante attuazione del regolamento CE n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra"
- DPR 147/06 Modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico
- Regolamento CE 842/2006 - Gestione Dei gas fluorurati ad effetto serra
- D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 30 - Attuazione della direttiva 2009/29/Ce che modifica la direttiva 2003/87/Ce al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra
- Reg. UE n. 517/2014 - Gestione dei Gas Fluorurati ad effetto serra

Amianto

- D.Lgs. 81/08 Testo Unico in materia di Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro
- Delibera Giunta Regione Toscana n. 102/97 "Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto"
- Direttiva 2009/148/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009 - Protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro
- Legge Regionale Toscana 19 settembre 2013, n. 51 - Norme per la protezione e bonifica dell'ambiente dai pericoli derivanti dall'amianto e promozione del risparmio energetico, della bioedilizia e delle energie alternative.

Rifiuti

- D.Lgs. 152/06 e s.m.i - Testo Unico Ambientale
- Legge n.14 del 24 febbraio 2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Differimento di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative"
- D.M. 26/05/2011, "Proroga del termine di cui all'articolo 12, comma 2, del decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti"
- D.M. 18/02/2011 n. 52 - Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102
- D.M. 17/12/2009 - Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (Sistri)

- EOW (End-of-Waste) direttiva CE/98/2008 Direttiva quadro sui rifiuti
- Sistri D.M. 96 del 20/03/2013 regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 3/4/2006, n. 152 e dell'art. 14-bis del decreto-legge 1/7/2009 n. 78 convertito, con modificazione, della legge 3/8/2009, n. 102
- D.M. 08/04/08 Disciplina dei centri di raccolta dei Rifiuti urbani raccolti in modo differenziato (come modificato dal D.M. 13/05/09).
- Regolamento Commissione UE n. 1357/2014 - Rifiuti - Caratteristiche di pericolo-sostituzione dell'allegato III alla direttiva 2008/98/CE
- Decisione 2014/955/UE - Approvazione del nuovo elenco europeo dei rifiuti, applicabili dal 1/06/2015
- SOA Reg. (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Reg. (CE) n. 1774/2002
- Delibera 20/7/2009 Albo Gestori - Criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria 1 per lo svolgimento dell'attività di gestione dei centri di raccolta rifiuti

Prevenzione Incendi

- DPR n. 151 del 1/8/2011 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4 - quater , del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122

Scarichi idrici

- D.Lgs. 152/06 e s.m.i - Testo Unico Ambientale
- Legge Regionale Toscana 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"
- D.P.G.R. 46/R - 8 settembre 2008 Regolamento di attuazione della Legge Regionale 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"
- Regolamento ATO 2 "Basso Valdarno", approvato con deliberazione della Assemblea Consortile n. 4 del 26/03/2009
- Legge Regionale n. 20 del 31/05/2006: Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento,
- D.P.G.R. 08/09/2008 n. 46/R: regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006 b. 20

Rumore

- Legge 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"
- Zonizzazione acustica del comune di Capannori - Delibera C.C. n. 70 del 25/10/07
- Regolamento 8 gennaio 2014, n.2/R - regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico).

Inquinamento luminoso

- Legge Regionale Toscana n. 37 del 21/03/2000 "Norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso"

Tutela Penale dell'Ambiente

- D.Lgs. 7 luglio 2011 n. 121 "Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che

modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni"

- Legge 22 maggio 2015 n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"

Altre prescrizioni

- Regolamento CE n 1221/2009 EMAS
- Norma UNI EN ISO 14001:2004
- Norma UNI EN ISO 14001:2015
- Lettera Circolare ai Verificatori Ambientali accreditati EMAS del 28/04/2011 del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit (Sezione EMAS Italia)
- Procedura per la Registrazione delle organizzazioni aventi sede e operanti nel territorio italiano ai sensi del Regolamento CE n 1221/2009 EMAS - Revisione 9 del 26 ottobre 2010, Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit (Sezione EMAS Italia)
- (A.U.A.) D.P.R. N. 59 DEL 13/3/2013: Disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale
- ADR 1 gennaio 2017 Trasporto stradale delle merci pericolose
- Decreto Ministero Ambiente Tutela del territorio e del mare 30/03/2015 - Linee guida per la verifica di assoggettabilita' a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116. (15A02720) (GU Serie Generale n.84 del 11-4-2015)
- Piano Interprovinciale gestione Rifiuti
- Piano struttura del comune di Lucca e Barga
- Regolamento Urbanistico comune Lucca e Barga
- Piano di classificazione acustica di Lucca e Barga



ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITÀ DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30 – (escluso 30.4) – 31 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46 – 47 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 – 70 – 71 – 72 – 73 – 74 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 86 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95- 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione VALFREDDANA RECUPERI S.R.L.

numero di registrazione (se esistente) IT000504

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazioni contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 05/07/2017

Certiquality Srl

Il Presidente
Ernesto Oppici